

**(Doveroso resistere contro la violenza)
VOGLIONO FIACCARE IL MORALE**

I fatti sono noti, ne parlano la radio e la televisione, ne scrivono ampiamente i quotidiani con illustrazioni fotografiche raccapriccianti, risuonano nelle aule giudiziarie i processi contro i pochi terroristi caduti nella rete delle forze dell'ordine. Non ci dilunghiamo quindi sui fatti, anche se, vista la frequenza allucinante e drammatica con cui si ripetono, il rischio fatale può essere quello della assuefazione, accompagnata da una rassegnazione passiva che non ha nulla di cristiano né di civile, confinando i cittadini, per effetto della paura, in un angolo sempre più ristretto dove salvare a malapena se stessi, senza interessarsi dei fatti della comunità e dello Stato.

I tristi dati ricorrenti: il morto (quando non sono in un colpo solo due o tre addirittura) e lo sdegno; è la notizia che ogni mattina arriva in casa mentre ci si lava la faccia per una nuova giornata di fatica e di speranza; una notizia che è sempre meno in prima pagina e spesso si mescola con altre; una notizia che fa sempre meno notizia e scade di rilievo giornalistico, in progressione inversa al ripetersi degli atti criminali contro le forze dell'ordine, contro inermi cittadini, contro servitori onesti della comunità e dello Stato. Politologi ed esperti nei vari campi fanno le loro analisi, più o meno penetranti e complete; il Ministro degli Interni chiede proprio in questi giorni una convocazione del Consiglio dei Ministri per l'ordine pubblico; in questa sede vorremmo solo avvertire, perché lo sentiamo così, che uno degli obiettivi di queste azioni terroristiche è quello di fiaccare il morale delle forze dell'ordine e degli italiani, abbattendo una barriera dopo l'altra, come in una guerra in cui il nemico lentamente avanza e, crescendo le vittime lasciate sul campo, semina panico e paura nei superstiti che potrebbero essere indotti più facilmente alla resa.

Ci sono aspetti istituzionali, di governabilità, di organizzazione, di collegamenti internazionali, di connivenze tra malavita comune e politica, un insieme complesso di componenti che rende difficile trovare la strada per uscire da questa situazione. Tutto può essere salvato però se la fibra morale, il coraggio ideale, la fermezza del popolo italiano (che non è un'entità astratta ma fatta da ciascuno di noi, quindi ciascuno è coinvolto in prima persona) non vengono meno, ma si pongono come resistenza salda ed inespugnabile di fronte al dilagare della violenza.

Pensiamo anche che se i terroristi vogliono fiaccare il morale dei cittadini colpendo nelle forze dell'ordine i loro difensori per diritto costituzionale, la strada che hanno davanti è ancora lunga, ma questo non può permettere a ciascun cittadino di temporeggiare e di sottovalutare il pericolo o di fuggirlo sulle strade della paura e dell'isolamento.

Non si tratta solo di difendere le istituzioni, come se queste fossero entità distinte dai cittadini, ma di tenere alto il morale dei cittadini perché le istituzioni traggano da questa forza morale linfa continua; semmai si tratta di contribuire ad estirpare anche dalle istituzioni tutti quei germi di violenza o quelle leggi che sanciscono la violenza come strada risolutiva di problemi gravissimi (pensiamo alla legge abortista che verrà giudicata dalla Corte nei prossimi giorni).

Si pensa che a volte i cattolici sono contro le istituzioni dello Stato, quando (come nel caso succitato) sono critici di fronte ad alcune sue leggi; è esattamente il contrario, i cattolici sono per istituzioni civili e forti al servizio del cittadino, sono per uno Stato che non prevarichi sulla persona, sono più laici dei laici sotto questo profilo, perché è questa la strada che permette allo Stato ed alle sue istituzioni di resistere e di essere credibili nella lotta contro la violenza, di non cadere in contraddizioni interne (come quando è contro la violenza nelle piazze, la violenza dei terroristi - giustamente -, ma a favore della violenza negli ospedali contro innocenti che non possono nascere per legge di Stato).

Perché amiamo l'uomo, perché vogliamo salvare le istituzioni e lo stesso Stato, chiediamo che nessuno disarmi moralmente, chiediamo di non cedere alla paura, ma di tenere alto il morale di fronte a qualsiasi forma di violenza.